

Geotermia: le nuove regole

Incontro a Castel del Piano sulle linee guida varate di recente dalla Regione

► CASTEL DEL PIANO

Leonardo Marras, capogruppo Pd del consiglio regionale toscano, sarà domani a Castel del Piano per parlare della recente risoluzione in materia di geotermia, a cui il consiglio ha dato il via libera venti giorni fa.

Una risoluzione della commissione ambiente, approvata all'unanimità, con cui si prevede l'introduzione del principio delle aree non idonee, ovvero l'individuazione di zone ben delimitate riconosciute come non adatte ad ospitare centrali. Un punto sollecitato più volte da sindaci, associazioni ambientaliste, popolazioni e forze politiche dei comuni geotermici e non. Ma di che si tratta?

Una volta individuate le aree non idonee, dovrà essere più semplice e chiaro definire lo sviluppo dell'energia geotermica in Toscana: saranno circoscritte porzioni di territorio sulle quali non sarà possibile costruire impianti geotermici, anche in coe-

Marras (Pd): «Migliorare le tecnologie e rispettare l'ambiente»



«Il nostro auspicio - dice Leonardo Marras - deve essere quello per cui la Toscana sia sempre di più l'attore principale del miglioramento delle tecnologie a disposizione, che diventi un polo d'eccellenza dello sviluppo tecnologico, ma al contempo che siano tutelate le risorse ambientali, paesaggistiche e i sistemi economici. Insomma, il problema è quello di trovare un giusto equilibrio tra lo sviluppo dell'energia geotermica e la

vocazione ambientale, paesaggistica e turistica dei territori interessati». L'impegno che Marras chiede alla giunta è di elaborare le linee guida e, in concerto con i Comuni, individuare le aree non idonee alla realizzazione di impianti geotermici. «Il ruolo dei Comuni è centrale - commenta Marras - il loro parere è vincolante per la Regione nella misura in cui risponde ai criteri individuati nelle linee guida».

renza con gli strumenti urbanistici dei Comuni. Nel restante territorio, ove presente la risorsa, sarà invece possibile avviare attività di ricerca e produzione geotermica. La giunta regionale elaborerà le linee guida, ovvero i criteri per definire le aree non idonee (ad esempio presenza di

produzioni Dop, Igp e certificate; aree protette; riserve naturali). I Comuni le invieranno dei pareri in cui indicheranno se sono presenti e quali sono le zone sulle quali non sarà possibile costruire centrali geotermiche. La Regione verificherà le indicazioni e, con i Comuni, definirà le

aree non idonee.

Oggi vi sono in Toscana 34 impianti e 67 richieste di permesso di ricerca, di cui 7 istanze in istruttoria e 23 permessi attivi. Resta da vedere come e se andranno in porto le ipotesi di centrale a Montenero, a Monte Labro e a Seggiano. (f.b.)

